

STANZE VUOTE



Il seminario, “**Scritture in transito tra letteratura e cinema**”, guidato da **SILVIA ACOCELLA** (Letteratura italiana contemporanea) con il supporto di **LUDOVICO BRANCACCIO** (montatore) passerà per stanze rimaste prive della presenza di chi un tempo le abitò. Mentre crea il vuoto fuori e dentro di sé, Kemal riempie un *Museo dell'innocenza* di tutte le cose che anche solo sfiorarono la bellissima Fusun, il suo amore impossibile. I ritratti più incantevoli di donne di ogni tempo sono nascosti in un *caveau* dove, sottratti alla *Migliore offerta*, prima coprono la solitudine di un uomo e poi, scomparsi dalle pareti, lo condannano all'attesa perenne dell'unica donna vera toccata in quella stanza. Presenze-assenze abitano *La stanza di Jacob* e *Una casa infestata* della Woolf, come, qualche anno prima, avevano abitato le camere apparentemente vuote dipinte da Hammershøi: tra corridoi e porte rimaste aperte, resta visibile la scia quasi pulviscolare e ancora luminosa di chi vi è passato e non è stato dimenticato. Le tracce di vite che, invece, nessuno più ricorda sono raccolte, in *Still Life*, da John May che, per organizzare i funerali di coloro che sono morti soli, visita le loro stanze rimaste vuote, in cerca delle impronte del loro peso terrestre. Intorno a un amore incorporeo gravita il segreto di due amanti che in *Ferro 3* entrano di nascosto nelle case e aggiustano oggetti rotti. Dentro lo spazio del silenzio, il riparare diventerà riparo per il loro amore senza peso. Il pieno e il vuoto, in questa undicesima stanza, confinano e si scambiano continuamente di posto. Conserva così tutta la sua concretezza materica il fantasma di *A ghost story*: è un fantasma che non vuole dissolversi, il lenzuolo è riempito da questa sua ostinazione a restare e aspettare. Seguendo il suo aggirarsi dentro una casa abbandonata, tra le pieghe del suo bianco e del suo silenzio, impariamo a sentire tutta la consistenza dell'invisibile e a vedere dentro il vuoto, dove la perdita può coincidere con il punto di massima tangibilità e le lacrime di disperazione con una carezza che ci raggiunge da lontano.

Giovedì 24 maggio- AULA PIOVANI (ore 13-15)

il seminario corrisponde a 4CFU ed è aperto a tutti